

NON SOLO FRADI NOI

Realizzato presso i Centri Diurni "Articolo Uno"
Spoleto Centro Civico S. Nicolo' tel 0743.44217
c/o ilcerchio.net - mail giraffa21@gmail.com

Spoleto 23 marzo 2018



“Il potere dei sogni” di Luis Sepulveda, è una raccolta di riflessioni per chi fa dell'impegno civile un faro, per chi odia le guerre e la tortura. Il potere dei sogni è la quella forza che solo i sogni hanno, di mantenerci giovani fino alla tomba. Sogniamo a dispetto di chi ha il lucro come unico traguardo e guarda storto sia i sogni che i sognatori. Sognando un mondo migliore riusciremo a realizzarlo.

IL PUNTO
pag. 1 (qui)

COME GIOCAVAMO 3
pag. 1 (qui)

...GIOCHIAMO ANCORA
pag. 1 (qui)

LEGGOLANDIA 2018 - 2.8
pag. 2 (dietro)

AUGURI
pag. 2 (dietro)

IL PUNTO DI ROBERTO
pag. 2 (dietro)

FATTORIA SOCIALE
pag. 2 (dietro)



IL CERCHIO
CENTRO CIVICO
S. NICOLO' ARTICOLO UNO
SPOLETO

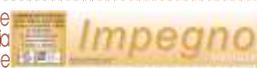
Unirci è un inizio,
mantenersi uniti è un progresso,
lavorare insieme è un successo.

Anonimo del '700

Se fossimo capaci di unirci...
quanto bello e vicino sarebbe il futuro.

Ernesto Che Guevara

magazine settimanale
per la Zona sociale n. 9 della Regione Umbria
del periodico Impegno Sociale



n° 651

tiratura 250 copie



IL PUNTO

Chiudiamo questo numero, *scavallando* il tondo 650, in attesa del 14° compleanno della testata e con lo sguardo alla prossima edizione.

Saremo in distribuzione il giorno 28, anticipando l'edizione «ordinaria» del 30, con un numero speciale dedicato alla giornata della consapevolezza dell'autismo.

Ma ancora di più la nostra attenzione è per l'appuntamento di lunedì prossimo, redazione aperta presso la cooperativa Il Cerchio, anche in questo caso, come direbbe il nostro Roberto, *giochiamo in anticipo* sul calendario a suo tempo concordato, per costruire insieme la prossima edizione speciale.

Già in cartella un po' di materiale che finita l'impaginazione di questo numero inizieremo a mettere in ordine sulle nostre colonne.

Ma non solo. Abbiamo notizia di un impegno e di un lavoro intenso e appassionato di operatrici e operatori per condividere con le ragazze e i ragazzi dei nostri servizi un tema così importante e forse in parte ancora inesplorato, come la sindrome identificata per la prima volta come autismo dal pediatra Leo Kanner nel 1943.

Una *sfida* lanciata nella scorsa redazione aperta, non già per ragionare in termini terapeutici, al di sopra delle competenze *fra di noi*, ma soprattutto per provare a capire *non solo fra di noi* come poter rendere i nostri gruppi, le nostre relazioni e alla fine noi stessi quale siano le nostre fragilità, più accoglienti e capaci di includere ed essere inclusivi nei confronti delle persone autistiche.

In attesa della redazione aperta il 26 ore 10, e dell'edizione speciale che ricordiamo ancora sarà in distribuzione dal giorno 28, proviamo in questo numero a concludere gli articoli lanciati nelle scorse edizioni.

...e per la copertina abbiamo colto al volo una immagine dei nostri redattori in quel dell'Articolo Uno, concentrati e al lavoro ai mitici terminali informatici.

COME GIOCAVAMO 3 & ...GIOCHIAMO ANCORA

Tiziana possedeva un bellissimo
ciccibello con il ciuccio e il
continua a pag. 2

Stamattina vogliamo provare a
fare un gioco: ognuno di noi
continua a pag. 2

COME GIOCAVAMO 3 segue da pag 1
 biberon, che indossava un bel vestitino grigio che sua mamma Belardina gli aveva cucito a macchina. Con cicciobello giocava ad essere la sua mamma, lo cullava e gli cambiava il pannolone e mettendo l'acqua nel biberon, regolarmente lo bagnava tutto nel tentativo di farlo bere. Poi ricorda un piccolo gattino, cucciolotto che le piaceva tanto e ci giocava sempre; ma un giorno il gatto forse un po' spazientito le fece un bel graffio sulla mano.



...GIOCHIAMO ANCORA segue da pag 1
 proverà ad immedesimarsi in un re o in una regina: faremo così un esercizio che ci allenerà la fantasia.

Sonia: questa mattina un cocchiere della croce verde accompagnato dal suo aiutante, alle 8,30 è arrivato sotto il mio castello, in località Passo Parenzi, aiutata dalla mia dama di compagnia, avevo appena infilato il mio vestito di broccato e seta di colore rosso, la mia corona d'oro tempestata di diamanti e le mie scarpette di cristallo.

Così, accompagnata da miei valletti sono scesa dalle 265 scale del mio castello.

Dopo circa mezz'ora sono finalmente entrata nella carrozza della croce verde che è subito ripartita diretta alle terme di Millecorone, mentre mi appisolavo per la faticaccia...qui mi aspettano ogni mattina una serie di brave massaggiatrici che si prendono cura della mia persona con massaggi, sostanze rigeranti e olii profumati. Poi passo regolarmente nelle decoratissime ed immense stanze di Pirola, dove si trova una grande piscina di acqua sulfurea, dove mi bagno fino all'ora di pranzo. A proposito di pranzo, nei locali di Millecorone le mie cuoche personali mi servono un ricco buffet a base di ostriche, caviale e aragoste tutte rigorosamente pescate ogni mattina. Che bella la mattinata trascorsa a Millecorone!!!

LEGGOLANDIA 2018-2.8

segue dal n. 650

L'aviatore si rese conto che il ragazzo stava indebolendosi, gli raccontò che era arrivato il momento di lasciarsi, il suo tempo sulla terra era scaduto, spiegò anche che la sua partenza sarebbe stata entro poche ore, il suo corpo sarebbe rimasto a terra come morto, ma quello era solo un involucro ingombrante che non gli avrebbe permesso di risalire fino al suo pianeta. Non dovremo essere tristi, io penserò a te guardando la tua pecorella, tu penserai a me guardando la tua stella e pensando che sì, sarà sicuramente quella la mia casa. Un'eterna amicizia avremo guadagnato dopo esserci addomesticati a vicenda, non credere che io possa essere morto, sarò solo risalito sulla mia stella! Non c'è niente di triste nei vecchi involucri.....

Questa parte finale ci è apparsa come una sorta di metafora della nostra fine, la speranza come quella cristiana, che niente finisce dopo la morte.



Il piccolo principe finisce così, lascia tante belle sensazioni dentro di noi e tanta speranza: anche il deserto può riservare una dolce sorpresa, anche il dolore ci insegna la vita, se riusciremo a vedere con gli occhi del cuore.



IL PUNTO di Roberto

La Juventus, sempre prima in classifica, pareggia con la Spal per 0 a 0; il Napoli vince con il Genoa per 1 a 0; la Roma vince con il Crotone per 2 a 0; l'Inter vince con la Sampdoria per 5 a 0;

la Lazio pareggia con il Bologna per 1 a 1; il Milan vince con il Chievo per 3 a 2; l'Atalanta vince con il Verona per 5 a 0; la Fiorentina vince con il Torino per 2 a 1; il Benevento perde con il Cagliari per 1 a 2; l'Udinese perde con il Sassuolo per 1 a 2.



L'equinozio di primavera rappresenta un fenomeno sentito e celebrato, riconosciuto nell'intera storia dell'uomo.



L'arrivo della primavera, infatti, è sempre stato collegato a forti significati simbolici: è il trionfo dell'abbondanza a seguito della mestizia del periodo invernale, la vittoria della luce sul buio. L'equinozio sottolinea quindi l'abbandono della povertà tipica dei mesi più freddi, per ammirare la natura rinascere, assaporarne i suoi frutti, approfittare di maggiori ore d'illuminazione solare, rinvigorire la mente e il fisico. Proprio per questa ragione, quasi tutte le civiltà della storia hanno rapportato il fenomeno astronomico alle divinità, con feste, canti e preziosi omaggi. Da festa pagana a cristiana, come molte delle antiche festività pagane, anche l'equinozio, fu cristianizzato: la prima Domenica dopo la prima luna piena che segue l'equinozio (data fissata nel IV secolo d.C.), i cristiani celebrano la Pasqua. Se traduciamo la parola Pasqua in inglese essa si trasforma in Easter. Beh senza troppa fantasia essa riporta ad un'antica divinità pagana dei popoli nordici, la Dea Eostre (o Ostara, "La Stella dell'Est" cioè Venere), assimilabile a Venere, Afrodite e Ishtar, la quale presiedeva ad antichi culti legati al sopraggiungere della primavera e alla fertilità dei campi. A questa divinità era sacra la lepre, simbolo di fertilità, tant'è che anche la stessa dea Eostre era raffigurata con una testa di lepre. Mentre la pianta sacra dell'equinozio di primavera è il trifoglio. In tempi più recenti, infine, si è deciso di far corrispondere all'avvio della bella stagione il "Giorno della Terra", una ricorrenza dedicata alla tutela ambientale del pianeta. La prima celebrazione è avvenuta il 21 Marzo del 1970, mentre da qualche anno la data è stata spostata al 22 Aprile. A questo punto non ci resta che augurarvi un felice equinozio e una buona primavera!!!